

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 27/11/2013

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/35690-devianze-violenza-e-controllo-sociale-in-svizzera>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

Devianze, violenza e controllo sociale in Svizzera

DEVIANZE, VIOLENZA E CONTROLLO SOCIALE IN SVIZZERA

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com

1. Il primato dei Censimenti cantonali e regionali in Svizzera

Nella Criminologia elvetica sussistono ben poche certezze scientifiche. Mancano Statistiche attendibili in tema di aggressività giovanile. Le poche Raccolte ufficiali di dati non sono condotte con metodologie serie e rigorose. Anzi, per il vero, l'opinione pubblica si affida più alla propaganda elettorale che non ai Censimenti metodici della Pubblica Amministrazione. Oltretutto, in Svizzera, le Ricerche oscillano tra il localismo più esasperato e, viceversa, la genericità nazionalistica retorica, troppo omogenea e, dunque, poco credibile. Sino ad ora, gli Studi criminologici occidentali maggiormente dettagliati sono stati l'ISRD-1 e l'ISRD-2 (*International Self-Report Delinquency Study*). L'ISRD-1, rudimentalmente computerizzato, è stato curato da KILLIAS & VILLETIAZ & RABASA (1994), raccoglie dati risalenti al 1992 e si riferisce a 970 giovani tra i 14 ed i 21 anni. L'ISRD-2, organizzato sotto la supervisione di KILLIAS & AEBI & HERRMANN & DILITZ & LUCIA (2010) contiene, con attinenza all'anno solare 2006, le interviste di ben 3.600 studenti in età adolescenziale e post-adolescenziale. Esiste anche (HAAS 2001) un Rapporto ragionato risalente al 1997 ed avente ad oggetto 21.000 uomini chiamati a prestare il servizio militare obbligatorio di leva in Svizzera. Naturalmente, HAAS (*ibidem*) ha dovuto escludere gli stranieri domiciliati. Gli intervistati avevano circa 20 anni d'età in media ed i questionari si concentravano sulle devianze a sfondo sessuale, sull'abuso di sostanze stupefacenti e su tutto il sottobosco criminale connesso al mondo delle droghe e dell'alcool. Molte informazioni utili sono reperibili su www.chx.ch .

Provvidenzialmente, verso la fine degli Anni Novanta del Novecento, sono iniziati Censimenti criminologici assai interessanti nella Svizzera germanofona e nei Cantoni romandi. Principalmente, le informazioni raccolte concernevano la Vittimologia, le dinamiche reo/ parte lesa, il consumo di droghe, il bullismo ed i fattori di rischio in ambito familiare o amicale. In Canton Zurigo, EISNER & MANZONI & RIBEAUD (2000) nonché RIBEAUD & EISNER (2009) si sono occupati delle devianze delittuose di circa 2.700 studenti e studentesse durante il 1999. Nel 2007, i giovani intervistati sono stati 2.600 circa, sempre in ambito scolastico. Nel meno popoloso Canton Zugo, i minorenni censiti sono stati soltanto 1.100, a cura di WILLI & HORNUNG (2002) ed EISNER & MANZONI & RIBEAUD (2000). In Canton Vallese, KILLIAS & LUCIA & VILLETIAZ (2004) recano il merito di aver scandagliato, con la massima precisione possibile, gli Anni Giudiziari 2003, 2004 e 2005. Tale Studio cantonale scientifico è stato preceduto da EISNER & MANZONI & RIBEAUD (2000). Le osservazioni definitive e conclusive sono state affidate a LUCIA (2009). Nel caso del Canton San Gallo, WALSER & KILLIAS (2009) sono riusciti, oltretutto con poco margine di errore, a proporre opportuni questionari riservati via Internet, indirizzati a circa 5.200 studenti quasi maggiorenni. Infine, per quanto attiene al Canton Neuenburg, nel 2010, sono stati proficuamente sperimentati di nuovo i parametri dell'ISRD-2. Tale attenzione degli Autori verso i contesti cantonali e sub-cantonali / regionali non è politicamente connotata. Viceversa, si tratta di prendere atto della plurisecolare frammentazione del territorio svizzero, a prescindere da qualsivoglia strumentalizzazione ideologica .

A livello nazionale, NARRING & TSCHUMPER & INDERWILDI BONIVENTO & JEANNIN & ADDOR & BÜTIKOFER (2004) sono riusciti a fornire una mappatura abbastanza precisa con attinenza ai reati, per lo più giovanili, di vandalismo, di risse tra gruppi rivali e di illecito possesso di armi da fuoco. In totale, nel corso del 2002, sono stati monitorati 7.000 ultra-16enni ed infra-20enni residenti o domiciliati in 18 Cantoni. E' lodevole che la predetta Ricerca criminologica non si sia limitata al solo ambito scolastico, bensì essa è stata recata innanzi anche

nei luoghi di lavoro e negli spazi adolescenziali di matrice ludico-ricreativa. La denominazione internazionalistica di questo Studio è SMASH (*Swiss Multicenter Adolescent Survey on Health*)

Altri Autori, in rappresentanza di ben 35 Stati dell' Europa continentale, compresa la Svizzera, hanno raccolto migliaia di dati sul legame tra tossicodipendenze e criminalità giovanile. L' ESPAD (*European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs*) ha censito, nel 1995, nel 2003 e nel 2007, i minori di 16 anni con problemi di poli-tossicomania. Molto importanti, per quanto attiene alla Confederazione Elvetica, sono stati gli apporti operativi e scientifici della *Schweizerische Fachstelle für Alkohol- und andere Drogenprobleme* (SFA / ISPA)

Degno di segnalazione è pure l' HBSC (*Health Behaviour in School-aged Children*). Tale Censimento criminologico, condotto in 40 Nazioni occidentali, intende raccogliere il maggior numero di dati possibile su droghe, bullismo ed altre devianze anti-sociali dell' età dello sviluppo. In Svizzera, l' HBSC, sino ad ora, ha proposto ed ottenuto questionari ed interviste negli anni 1986, 1990, 1994, 1998, 2002 e 2005. Il nocciolo problematico rimane, comunque, quello di una raccolta scientifica e non giornalistica delle informazioni. Infatti, sussiste il costante pericolo di politicizzazioni, strumentalizzazioni elettorali e conseguenti asimmetrie informative presso l' intera opinione pubblica, elvetica e non.

Esiste uno Studio di LANFRANCONI (2009) ove si evidenziano le dinamiche violente duali, come nel caso della rissa. Prima di questa Ricerca del 2009 si parlava di << *Gewalt* “ von “ *jungen Menschen* >> e mai di << *Gewalt* “ unter “ *jungen Menschen* >>. Di fondamentale importanza, alla luce dei sempre più frequenti femminicidi, sono stati EXADAKTYLOS & HÄUSELMANN & ZIMMERMANN (2007). Trattasi di un fondamentale Censimento sul tema delle dinamiche violente tra coniugi ultra-24enni. Del resto, capita sovente di dimenticare che la donna / moglie / madre patisce i soprusi in silenzio, per evitare maggiori danni alla famiglia e, specialmente, alla figliolanza.

2. Profili criminologici trans-nazionali

- **il Belgio**

Nel Regno del Belgio, esiste una fertile tradizione letteraria e dottrinarica in tema di devianze giovanili di matrice violente. BORN & GAVRAY (1994) hanno applicato, tanto ai popoli valloni quanto a quelli fiamminghi, le griglie ermeneutiche del già citato sistema di monitoraggio ISRD-2. Anche la *Jugendforschungsplattform* (JOP), ben finanziata dalla Pubblica Amministrazione fiamminga, séguita, con cadenza più o meno quadriennale o quinquennale a monitorare instancabilmente le abitudini border line dei giovani tra i 14 ed i 25 anni d' età. Sino ad ora, sono state pubblicate raccolte ragionate relative agli anni 2003, 2007 e 2009. In terzo luogo, da almeno mezzo secolo, è stata avviata una fruttuosa collaborazione demoscopica tra l' Università di Bruxelles , l' Università di Gent e l' Università cattolica di Leuven. I risultati sono entusiasmanti ed hanno reso possibili Ricerche criminologiche accurate sulla popolazione in età post-adolescenziale. Sempre nel Belgio, attento e metodico verso le devianze giovanili, VETTENBURG & ELCHARDUS & WALGRAVE (2006) sono riusciti a classificare ed analizzare tutti i molteplici dati relativi a ben 2.500 ragazzi delle Fiandre in età compresa tra i 14 ed i 25 anni. Il JOB-2008 ha ottenuto risultati altrettanto precisi su un campione-prova di 3.700 soggetti tra i 12 ed i 30 anni. Anzi, nel JOB-2008, le équipes criminologiche sono riuscite ad impedire ogni intervento o condizionamento genitoriale, massimizzando dunque la sincerità e la spontaneità delle risposte raccolte.

- **la Germania**

Come amaramente notato da GÖRGEN & RABOLD (2009), sino agli Anni Settanta del Novecento non esistevano vere e proprie Istituzioni per le statistiche giudiziarie. Ora, specialmente dopo la riunione tra le due Germanie post-belliche, esistono tre Organi, due dei quali ufficialmente

riconosciuti.

La prima Agenzia con finalità di Censimento è la ALLBUS (*Bevölkerungsumfrage der Sozialwissenschaften*). Essa è stata fondata nel 1980 e distribuisce questionari organizzati con cadenza biennale. Nel solo 2000, le persone intervistate ammontavano a 3.100 unità. La direzione della ALLBUS è affidata ai Docenti Prof. Becker e Prof. Günther

Ancor più esteso e ben finanziato è il KFN (*Kriminologische Forschungsinstitut Niedersachsen*), fondato nel 1998 e gestito da svariate decine di Docenti Universitari di Criminologia. Le mappature del KFN hanno raggiunto, sino ad ora, la rispettabile cifra di 45.000 studenti, molti dei quali, come in tutta la Germania, hanno problemi di alcoolodipendenza, tossicodipendenza, traumatofilia ed aggressività. Le città-campione scelte sono Amburgo, Hannover, Lipsia, Monaco di Baviera, Stoccarda e Schwäbisch-Gmünd.

In terzo ed ultimo luogo, la Germania ospita vari piccoli Istituti di Criminologia. Alcuni rivolgono questionari anonimi, peraltro sufficientemente attendibili, agli studenti in età minorile. Nel 1976, si distinse una Statistica molto utile, curata dal Prof. Kreuzer ed afferente al consumo di oppiacei dai 14 ai 24 anni. Infine, dal 1997 sino ad oggi, sono stati attivati Censimenti perfettamente attendibili presso la popolazione carceraria dei Penitenziari di Hannover e dintorni

- **la Finlandia**

Le modeste cifre della piccola e sperduta Finlandia consentono monitoraggi rapidi e non eccessivamente difficoltosi. I due Istituti di Statistica Criminale dipendono entrambi dal *National Research Institute of Legal Policy*, incardinato, a sua volta, presso il Ministero di Giustizia sito nella capitale Helsinki.

Il *Finnish Self-Report Delinquency Study* (FSRD) ha censito 5.800 studenti provenienti da 70 Scuole finlandesi. Le raccolte ufficiali e sistematiche risalgono agli anni 1995, 1996, 1998, 2001, 2004 e 2008. Gli utenti sono suddivisi in due gruppi anagrafici: il primo gruppo comprende intervistati dai 15 ai 16 anni di età; il secondo dai 17 ai 18.

L' FSRD è correlato all' assai simile *Finnish School Health Survey*

A parere di KIVIVUORI (2009), le summenzionate statistiche metodiche consentono o consentirebbero, almeno in linea teorica e con una buona dose di ottimismo, di modificare la Politica Criminale finlandese attraverso una novellazione dell' ordinamento Penitenziario minorile, correlato a (retorici) Programmi per la riduzione della violenza adolescenziale

- **I' Olanda**

Gli Studi criminologici olandesi attinenti alle devianze illecite giovanili sono scarsi e si concentrano monotematicamente ed ossessivamente sulla tematica delle droghe, ormai capillarmente diffuse nella assai sazia e disperata Olanda materialista. L' Istituto di Ricerca maggiore è costituito dal WODC (*Scientific Research and Documentation Center*). Esso, a sua volta, si suddivide nel *WODC Youth Delinquency Survey* e nel *WODC monitor*. Il numero-campione è comunque scarso : meno di 1.500 giovani interpellati dal 2005 al 2006. Soltanto uno Stato neo-ateo e consumistico come l' Olanda poteva riservare la sorpresa di tale apatia annoiata e, in fin dei conti, disinteressata, tranne nei casi giornalisticamente esasperati. Sono, tuttavia, presenti, alcune Pubblicazioni dottrinarie

- **la Svezia**

La Svezia possiede una lunga e lodevole tradizione in tema di Criminologia minorile e giovanile. Il *Ninth Grade Survey* (detto all' inglese *Swedish National Council for Crime Prevention*) opera con molta serietà. Sino ad oggi, sono stati seguiti più di 10.000 minorenni tra i 15 ed i 16 anni. Tutte le Pubblicazioni sono rigorosamente e correttamente bilingui, ovvero sia in inglese sia in svedese. I reati giovanili maggiormente studiati rimangono, come prevedibile, il

vandalismo, la violenza fisica, il bullismo ed il consumo di droghe. Molta importanza è affidata alla mediazione penale, tanto cara agli Autori abolizionisti della vicina Norvegia.

- **Inghilterra e Irlanda del Nord**

I paesi anglofoni con Ordinamenti Common Lawyer godono di una appropriata e valida tradizione in materia di statistiche criminologiche. A prescindere dai dettagli, in Inghilterra e nell'Irlanda del Nord sono attivi più di 30 Istituti di Ricerca, con punte di ben 12.000 adolescenti e post-adolescenti catalogati. In Inghilterra esiste l' *Offending Crime and Justice Survey* (OCJS), munito di decine di sedi secondarie su tutto il territorio nazionale. In Irlanda del Nord, esiste il *Northern Ireland Crime and Justice Survey*, che opera soprattutto in ambito scolastico.

3. I “ perché “, i “ come “ ed i “ quando “ della violenza giovanile nella Criminologia svizzera

Bisogna capire le motivazioni profonde delle devianze giovanili di matrice violenta, poiché non è sufficiente provvedere con valutazioni statistiche quantitative scovre da profili qualitativi. P.e., si deve sempre e comunque valutare il contesto, più o meno criminogeno, in cui è nata l' aggressività del soggetto. Oppure ancora è necessario capire perché i delitti violenti sono o, viceversa, non sono correlati a reati contro il patrimonio. Inoltre, il giovane infrattore, di solito, agisce all' interno di un gruppo che è fonte di rischio, come accade molte volte all' interno delle minoranze etniche periferiche e socialmente emarginate. A volte, l' andamento scolastico è correlato alle devianze minorili. In buona sostanza, i fattori di condizionamento sono molti, imprevedibili e non matematicamente certi. Dunque, un Censimento criminologico non può limitarsi a raccogliere numeri senza commentarli, razionalizzarli, soggettivizzarli e motivarli dal punto di vista comportamentale.

Anche dal punto di vista statistico, le notizie raccolte sono strutturate in modo graduale e non apodittico o meramente numerico. Ovverosia, un conto è una lesione personale simbolica e di poco conto, mentre un altro conto è una lesione personale a mano armata e con conseguenze fisiche gravi per la Parte Lesa. Similmente, anche nel Codice Penale italiano, esiste molta differenza tra il furto, la rapina impropria e la rapina propria, specialmente se il reo utilizza o, ommmodo, si porta appresso con premeditazione armi da fuoco o da taglio. Sarebbe troppo facile impugnare lo StGB elvetico come se fosse un manuale di geometria o di algebra, in tanto in quanto è assolutamente necessario operare un' instancabile contestualizzazione sociologica e criminologica. La misura della violenza impiegata dal colpevole non è una formula impeccabile di dogmatica giuridica. Nel Diritto Penale svizzero, ma anche entro una prospettiva internazionalistica , il Magistrato è tenuto a penetrare in profondità nella psiche e nelle finalità reali del giovane delinquente. Anche nel grave caso dell' omicidio (Artt. dal 111 al 117 StGB), della minaccia o della coazione (Artt. 180 e 181 StGB), del vandalismo, del bullismo o della violenza sessuale, è e sarà sempre indispensabile, almeno a livello giurisprudenziale o conciliativo, valutare i “ perché ? “, i “ come ? “ ed i “ quando ? “. Anzi, dal punto di vista vittimologico, le dichiarazioni della Parte Lesa non vanno mai ipostatizzate, come spesso si verifica nel caso del consenso parziale ed iniziale della minorenni al rapporto intimo poi degenerato in violenza sessuale.

Prima ancora di iniziare un monitoraggio criminologico, di solito in ambito scolastico, è fondamentale predisporre questionari idonei ed attentamente calibrati, persino nei minimi particolari. Da tali interviste deve emergere, nella propria interezza, tutta l' auto-percezione del fatto tanto da parte del responsabile quanto da parte della vittima. In Svizzera, e pure a livello globale, le statistiche serie ed affidabili non sono mai catalogazioni codicistiche estrapolate dai singoli e personali contesti di vita. Molto acutamente, KILLIAS (2002) nota che la Parte Lesa, nel corso del tempo, auto-elabora ed auto-interpreta il danno subito . Pertanto, la risposta fornita dopo una dozzina di mesi potrebbe essere assai diversa dall' auto-percezione manifestata nei cinque o sei anni

successivi.

Sotto il profilo vittimologico, la Criminologia svizzera non intende sottovalutare l'importanza di un'accurata osservazione personologica della Parte Lesa. Tuttavia, specialmente nel Diritto Penale minorile, sarebbe altrettanto erroneo accettare le dichiarazioni della persona offesa alla stregua di verità assolute e insindacabilmente certe. Del resto, la Vittimologia, nel senso scientifico, è di recente introduzione, come dimostra l'assenza, tranne in Finlandia, di Censimenti autenticamente completi. Inoltre, il rapporto e, anzi, lo scontro, diretto o mediato, tra deviante e P.O. dipende da variabili alquanto difficili da gestire, come l'età (*rectius*: la credibilità), il sesso degli individui coinvolti e l'eventuale appartenenza a minoranze etniche non integrate. Spesso, in ambito adolescenziale, il/la danneggiato/a tende ad esasperare le conseguenze dell'evento illecito, in tanto in quanto si crea una sorta di rivalità rancorosa e vendicativa, nella quale il responsabile viene percepito come un nemico da neutralizzare. Detto in totale sincerità, un criminologo, di fronte a dinamiche delittuose giovanili, è tenuto a mantenere un sufficiente distacco dalla narrazione dei fatti fornita dalla vittima, come dimostra l'aspra difficoltà di capire, ricostruire e valutare i crimini a sfondo sessuale. Il / La minorenni non è mai una fonte testimoniale certa e non suggestionabile. L'adolescente ed il giovane maggiorenne, con il passare del tempo, sovente si contraddicono, nella misura in cui la personalità cresce e si fortifica per evidenti motivi anagrafici. D'altronde, anche prima della fase delle statistiche criminologiche, la stessa Polizia Giudiziaria molte volte non riesce essa stessa a comprendere fino in fondo il grado di oggettiva verità insito nelle dichiarazioni del / della danneggiato/a, che, a volte, esterna contraddizioni e/o si abbandona alla calunnia.

La domanda dei " *perché ?* ", " *come ?* " e " *quando ?* " diviene di fondamentale importanza nel difficile caso dell'abuso di alcool o di altre droghe, come l'ecstasy, la cocaina e l'eroina. BOLES & MIOTTO (2003) non parlano di un vero e proprio nesso causale tra stupefacenti, violenza e criminalità, anche se è fuori di dubbio che le sostanze d'abuso alterano pericolosamente la volontà del giovane assuntore (si pensi al sottobosco criminale nei Pubs e nelle discoteche durante il fine settimana). Molto onestamente, sotto il profilo scientifico, GMEL & KUNTSCHKE & WICKI & LABHART (2009) dimostrano che ogni singolo contesto va soggettivizzato, poiché esistono << *Gewalttäter und Drogenkonsumenten* >> [rei di violenza tossicodipendenti], ma anche << ... vs. *nur Gewalttäter vs. nur Drogenkonsumenten* >> [rei di violenza distinti dai tossicodipendenti]. Per quanto afferisce alla Svizzera, l'unica certezza è che i giovani assuntori di droghe ed alcool dai 10 ai 25 anni costituiscono un gruppo a rischio, ma nessun Autore è riuscito a dimostrare un nesso causa-effetto tra sostanze d'abuso e devianze violente. Ovverosia, in una gran parte dei casi, l'ubriaco ed il tossicomane manifestano comportamenti border line non eccessivamente anti-sociali, come le molestie notturne, le ingiurie ed altri fenomeni bagatellari. Il fatto che, in alcuni casi, tale dinamica causa-effetto si verifichi dimostra, ancora una volta, che le fattispecie delittuose non sono algebricamente censibili, in tanto in quanto ogni contesto di devianza possiede sfumature, connotazioni e caratteristiche specifiche non generalizzabili. Del resto, anche in tema di variabili socio-demografiche, i gruppi criminali non recano connotati certi ed assoluti, dal momento che molto dipende dalle differenze tra maschio e femmina, dall'età, dalla struttura dei rapporti amicali e da altre centinaia di condizionamenti sociali, economici e culturali. Entro tale prospettiva di incertezza esegetica, è il Magistrato, più che il Criminologo, a dover giudicare ogni singolo accadimento, personalizzando caso dopo caso, particolare dopo particolare, dettaglio dopo dettaglio. La violenza giovanile costituisce un fenomeno complesso, al punto che, sovente, nemmeno la Polizia Giudiziaria riesce a ricostruire compiutamente le dinamiche oggettive dei fatti, delle circostanze e delle specifiche responsabilità individuali. A livello di questionari e Censimenti, le domande predisposte nei questionari, specialmente in ambito scolastico, non debbono sottovalutare nemmeno i minimi particolari, apparentemente insignificanti e secondari, come il grado di premeditazione, il modo di impiego del tempo libero, i legami affettivi ed amicali del quartiere, il tenore economico (e non solo economico) della vita familiare, il percorso scolastico, il tipo di lavoro, il consumo di spettacoli televisivi violenti, il rapporto con i genitori, la capacità di auto-controllo e, non da ultima, l'influenza dei valori religiosi.

4. Problemi di tecnica statistica nella Svizzera germanofona

Negli Autori della Svizzera germanofona, gli intervistati si suddividono in tre categorie-base:

1. dai 10 ai 15 anni d'età (alunni nell'età dell'obbligo scolastico)
2. dai 16 ai 17 anni d'età (studenti secondari non più sottoponibili all'obbligo scolastico)
3. dai 18 ai 25 anni d'età (lavoratori, apprendisti e studenti universitari).

Gli scolari dai 10 ai 15 anni d'età costituiscono il gruppo maggiormente numeroso di individui censiti. Si tratta, infatti, di soggetti con una dimora logicamente stabile in Svizzera e privi di particolari attitudini alle devianze illecite. Tuttavia, nella Criminologia anglofona, alcuni Dottrinari hanno individuato, già dai 10 ai 15 anni d'età, alcune manifestazioni comportamentali prodromiche alla criminalità in senso proprio.

Il problema maggiore, nel caso degli individui dai 10 ai 15 anni, consiste nel riuscire ad estromettere i genitori da ogni forma di aiuto attivo nelle interviste di Politica Criminale, il che non è certo semplice alla luce dei veti e delle correzioni legittimamente opponibili nel nome della potestà genitoriale.

Viceversa, la fascia anagrafica dai 16 ai 17 anni è problematica. In Svizzera, l'Ufficio Federale di Statistica, tra il 2008 ed il 2009, manifestava difficoltà di fronte al 18 % dei 16enni e dei 17enni non scolasticamente incardinati e, dunque, non raggiungibili. Anche lo << SMASH – Studie >> è stato in grado di monitorare soltanto un 20 % degli appartenenti a questa fase di età. Fortunatamente, nella Svizzera nord-occidentale, reperire tali soggetti in età adolescenziale risulta meno difficoltoso, a motivo delle più numerose iscrizioni alle Scuole secondarie. Come prevedibile, i 16enni ed i 17enni sono oggettivamente esposti ad un assai elevato rischio di ingresso nei fenomeni criminali.

Il terzo ed ultimo gruppo da monitorare ha un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni. Il contatto, certamente tutt'altro che agevole, avviene per iscritto o via telefono. Si tratta di interviste costose e spesso prive di una sincera collaborazione. Le uniche categorie facilmente contattabili sono costituite dai detenuti, dai condannati affidati in prova alle case di lavoro e dai tossicodipendenti in cura nelle comunità di recupero e negli ospedali.

In Svizzera, ormai tutti i Censimenti, a partire dagli Anni Novanta del Novecento, sono computerizzati attraverso il Sistema SRD, che ha sostituito il tradizionale P&P (*paper and pencil*). Inoltre, le statistiche on-line (*web Interview*) sono regolari con il metodo CAWI (*computer assisted web interviewing*). In Olanda ed in Svizzera, il luogo privilegiato per la raccolta di dati è costituito dalle sedi scolastiche, con punte di ben 3.600 allievi monitorati. In Danimarca ed in Finlandia, il metodo CAWI è stato perfezionato sino a censire, per ognuno degli Stati menzionati, 5.000 utenti in soli 5 anni. Oggi, anche in Germania, il CAWI è stato affiancato dal CASI (*computer assisted self interviewing*). Esiste pure la variante AUDIO-CASI e CAPI (*computer assisted personal interviewing*). Poco attendibile è la CATI (*computer assisted telephone interviewing*), specialmente dopo la diffusione planetaria dei Natel ed il conseguente abbandono delle reti telefoniche fisse.

B I B L I O G R A F I A

BOLES & MIOTTO, *Substance abuse and violence : A review of the literature*. Aggression and Violent Behavior, 2003

BORN & GAVRAY, *Self-reported delinquency in Liège, Belgium*, in JUNGER-TAS & TERLOUW & KLEIN, *Delinquent behavior Young People in the Western World*, Kluger Verlag, Amsterdam / New York, 1994

EISNER & MANZONI & RIBEAUD, *Gewalterfahrungen von Jugendlichen : Opferfahrungen*

und selbst berichtete Gewalt bei Schülerinnen und Schülern im Kanton Zürich,
Bildung Sauerländer Verlag, Aarau, 2000

- EXADAKTYLOS & HÄUSELMANN & ZIMMERMANN**, *Are times getting tougher ? A six-year survey of urban violence-related injuries in a Swiss university hospital*, Swiss Medical Weekly, n. 137/2007
- GMEL & KUNTSCHKE & WICKI & LABHART**, *Das European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD) in der Schweiz : Wichtigste Ergebnisse im Vergleich 2003 und 2007 (Abschlussbericht)*, SFA / ISPA (Schweizerische Fachstelle für Alkohol und andere Drogenprobleme), Lausanne, 2009
- GÖRGEN & RABOLD**, *Self-reported delinquency studies in Germany*, in ZAUBERMAN (Ed.), *Self-Reported Crime and Deviance Studies in Europe. Current State of Knowledge and Review of Use*, VUBPRESS Brussels University Press, Brussels, 2009
- HAAS**, *Aggressions et victimisations*, Sauerländer Verlag, Aarau, 2001
- KILLIAS**, *Grundriss der Kriminologie*, Stämpfli Verlag, Bern, 2002
- KILLIAS & AEBI & HERRMANN & DILITZ & LUCIA**, *Switzerland*, in JUNGER-TAS & HAEN-MARSHALL & ENZMANN & KILLIAS & STEKETEE & GRUSZCYNKA (Eds.), *Juvenile Delinquency in Europe and Beyond: results of the Second International Self-Report Delinquency Study*, Dordrecht Heidelberg , Springer Ed., London / New York, 2010
- KILLIAS & LUCIA & VILLETIAZ**, *Les jeunes et l' insécurité: victimes et auteurs. Enquete auprès des jeunes de 14 à 16 ans*. Université de Lausanne – Institut de criminologie et de droit pénal (ICDP), Lausanne, 2004
- KILLIAS & VILLETIAZ & RABASA**, *Self-reported juvenile delinquency in Switzerland*, in JUNGER-TAS & TERLOUW & KLEIN (Eds.), *Delinquent behavior among Young People in the Western World*, Kluger Ed., Amsterdam / New York, 1994
- KIVIVUORI**, *Self-Report Delinquency Surveys in Finland*, in ZAUBERMAN (Eds.), *Self-Reported Crime and Deviance Studies in Europe. Current State of Knowledge and Review of Use*, VUBPRESS, Brussels University Press, Brussels, 2009
- LANFRANCONI**, *Gewalt unter jungen Menschen. Diskussionsbeitrag auf Basis der Daten der Unfallversicherung nach UVG*, SUVA Verlag, Luzern, 2009
- LUCIA**, *Multi-dimensional approach to bullying*, Thèse de doctorat, Université de Lausanne, 2009
- NARRING & TSCHUMPER & INDERWILDI BONIVENTO & JEANNIN & ADDOR & BÜTIKOFER**, *Santé et styles de vie des adolescents âgés de 16 à 20 ans en Suisse (2002). SMASH 2002: Swiss multicenter adolescent survey on health 2002*, Institut Universitaire de médecine sociale et préventive, Lausanne, 2004
- RIBEAUD & EISNER**, *Entwicklung von Gewalterfahrungen Jugendlicher im Kanton Zürich*, Sauerländer Verlag, Oberentfelden , 2009
- VETTENBURG & ELCHARDUS & WALGRAVE**, *Being young in Flanders. The principal findings of the JOP-Monitor 1*, www.jeugdonderzoeksplatform.be
- WALSER & KILLIAS**, *Jugenddelinquenz im Kanton St. Gallen*, Universität Zürich, Kriminologisches Institut, Zürich, 2009
- WILLI & HORNUNG**, *Jugend und Gewalt. Ergebnisse einer Befragung von Schülerinnen und Schülern im Kanton Zug*, Lang Verlag, Bern, 2002

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero
and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com